

Toni Fontana

IRAQ *la guerra infinita*

L'attentatore suicida si è fatto esplodere tra i fedeli mentre era in corso la cerimonia
L'ufficiale è stato fucilato con due guardie ad un finto posto di blocco

Contrasti tra curdi e sciiti per la formazione del nuovo governo
I primi vogliono il petrolio di Kirkuk
Altolà dell'ayatollah Al Sistani

L'aria l'intesa abbozzata dopo il 30 gennaio è quella relativa a Kirkuk, grande centro petrolifero del nord. I curdi vogliono installarvi un consiglio provinciale, il terzo della loro regione, ma ciò coinciderebbe con il controllo di larga parte delle risorse petrolifere irachene. E sul controllo dell'«oro nero» si è aperta la battaglia politica.

Gli sciiti del «distone» hanno fatto sapere ieri che la «questione Kirkuk» potrebbe essere risolta una volta scritta la nuova costituzione o, ancor meglio, dopo il referendum sulla carta che si terrà in ottobre. Ma i curdi

Mosul, strage a un funerale sciita*Un kamikaze si fa esplodere in una moschea: 47 morti. A Baghdad ucciso commissario di polizia*

Il copione non cambia e la strage avvenuta ieri a Mosul, 47 morti, 81 feriti, per i lettori e i telespettatori occidentali, ormai «anestetizzati» dall'interminabile sequenza degli orrori iracheni, potrebbe apparire un'altro tassello in un mosaico ormai gigantesco. Ma molti indizi ed altri episodi accaduti ieri, fanno pensare che la regia del terrorismo stragista abbia in programma di guastare l'insediamento del nuovo parlamento e la nomina del governo.

Tutto lascia insomma ritenere che in Iraq si sta aprendo l'ennesima stagione di sangue, con conseguenze imprevedibili. Il massacro è avvenuto nella città settentrionale di Mosul popolata in massima parte da sunniti e curdi, ma anche da una minoranza sciita minacciata dai due maggiori gruppi religiosi ed etnici. Ieri era in corso una cerimonia funebre in una moschea sciita in costruzione. Per contenere la folla era stata eretta una grande tenda che l'attentatore suicida ha scelto come obiettivo. L'esplosione è stata devastante perché il kamikaze è saltato in aria in mezzo ai fedeli. Neppure in questa occasione le autorità sciite, politiche e religiose, hanno detto alcunché sull'accaduto. L'ayatollah Al Sistani segue una sorta di linea «gandhiana» che non prevede alcuna rappresaglia dopo le stragi nelle moschee. Pur disponendo di un arsenale fornitissimo e di migliaia di miliziani in grado di scatenare la guerra civile gli sciiti marcano diritti alla conquista del potere e l'odio dei terroristi sunniti non pare sufficiente per bloccare questo piano. Ieri però sono scoppiati i contrasti che covavano tra i due blocchi che hanno vinto le elezioni. Si è infatti saputo che i negoziati per la formazione del nuovo governo si sono incagliati.

Le due parti, curdi e sciiti, si scambiano accuse. I primi, che hanno conquistato 75 dei 275 seggi all'assemblea, pretendono non solo la presidenza (per il leader Talabani) come era nei patti iniziali con gli uomini di Al Sistani, ma anche le poltrone della Difesa e degli Esteri. La vera questione che rischia di mandare al



I corpi di alcuni dei morti dell'attentato suicida nella moschea sciita di Mosul

Foto di Mohammed Ibrahim/Agf

dimissioni**Falso scoop su Bush
Dan Rather lascia la Cbs**

«Coraggio», è stato questo il saluto alla Cbs di Dan Rather, dopo 24 anni di lavoro alla guida del tg serale. Tra gli anchorman più celebri della tv statunitense, Rather è stato costretto a lasciare il proprio posto, anticipando di un anno la pensione, per uno scoop risultato poi fasullo, sul servizio militare di George W. Bush.

A 73 anni, uno dei più grandi testimoni della seconda metà del '900, ha voluto salutare i suoi spettatori rivolgendosi «a una nazione che sta ancora riprendendosi dalle ferite dell'11 settembre, ai soldati americani impegnati in luoghi pericolosi, alle vittime dello tsunami e ai giornalisti che rischiano la propria vita. Coraggio». «Abbiamo condiviso molto in questi 24 anni, incontrandoci qui ogni sera - ha aggiunto - e prima di dirvi "buonanotte", ho bisogno di ringraziarvi».

Rather, che aveva preso il testimone della conduzione del tg della sera dal leggendario Walter Cronkite nell'81, aveva debuttato alla Cbs come corrispondente da Dallas dando agli americani una delle notizie più tragiche: l'assassinio di John Fitzgerald Kennedy. Una carriera prestigiosa fino al falso scoop del settembre scorso, quando accusò il presidente Bush in corsa per il secondo mandato di essersi imbroccato durante il servizio militare. I documenti erano stati presi per buoni dalla Cbs e mandati in onda nella puntata di «Sixty Minutes Wednesday» del 9 settembre. La campagna elettorale era allora nella sua fase più calda, Bush testa a testa col rivale John Kerry. Ma i documenti dannosi per il presidente erano stati smascherati come falsi da un blog di destra.

di hanno fretta e ieri a Kirkuk migliaia di manifestanti hanno dato vita ad un corteo degenerato poi in scontri con la polizia. I curdi pretendono proprietà e posti di lavoro occupati dai sunniti mandati da Saddam per «arabizzare» la zona e controllare i ricchi pozzi. L'attentato di ieri rivela il piano dei terroristi sunniti che, coinvolgendo nella partita in corso anche gli sciiti, puntano a scatenare il caos generalizzato. I contrasti tra curdi e sciiti stanno rinviando la convocazione del parlamento. Nell'incertezza che domina la scena irachena si inserisce come sempre al Zarkawi che sfrutta le debolezze degli avversari curdi e sciiti per seminare il terrore.

Ieri a Baghdad le bande al comando del terrorista giordano hanno inaugurato una nuova tecnica che ricorda quella ampiamente utilizzata dagli integralisti algerini che sgozzavano donne e bambini. I terroristi hanno infatti allestito un falso posto di blocco in pieno centro a Baghdad. Per questo il colonnello Ahmed Obeis e le due guardie del corpo hanno mostrato i documenti ai finti poliziotti senza sospettare la trappola. Così i terroristi hanno fucilato l'ufficiale e i due agenti senza incontrare alcuna reazione. Mentre i terroristi sparavano un loro cameraman filmava la scena che è stata poi riprodotta in un video diffuso sul Web.

Agguati e uccisioni, perlopiù di danni di poliziotti e funzionari, sono avvenuti anche in altre parti dell'Iraq. I corpi di quattro soldati governativi sono stati trovati ad al Rutba, all'estremo ovest del paese.

Libano, Karame propone un governo di unità nazionale*Il leader dell'opposizione Fat-Fat: «Non mercanteggiamo posti di potere, vogliamo il voto a maggio». Oggi nuove manifestazioni*

Umberto De Giovannangeli

«Credo nel dialogo nazionale e in un governo di unità nazionale ma sono consapevole della portata delle responsabilità e complicazioni politiche cui vado incontro». Non c'è nulla di trionfalistico nelle parole e nei toni usati da Omar Karame per annunciare di aver accettato l'invito rivolto dal presidente Emile Lahoud a formare un nuovo governo. Sono passati solo 10 giorni da quando lo stesso Karame fu costretto a rassegnare le sue dimissioni da premier sull'onda delle grandi manifestazioni popolari che hanno segnato la nascita della «primavera di Beirut».

Dieci giorni dopo, il premier indicato è lo stesso ma a non essere più lo stesso è il Libano. Karame, un navigato uomo politico sunnita, sembra esserne consapevole quando dice: «Invito tutte le forze politiche libanesi a negoziare attorno al tavolo del Consiglio dei ministri e se ci sarà qualsiasi rifiuto a partecipare penso che andremo verso la catastrofe». Il settantenne premier designato annuncia che lunedì consulerà anche l'opposizione per la formazione del

nuovo governo e sottolinea la necessità di dar vita al nuovo esecutivo entro la scadenza costituzionalmente prevista (il 31 marzo) perché possa varare la nuova legge elettorale e convocare le previste elezioni «in tempo». «Altrimenti saremmo costretti a rinviare le elezioni», puntualizza. Tra le priorità del governo che si appresta a costituire, Karame ha poi indicato la «continuazione delle indagini» sull'attentato che è costato la vita all'ex primo ministro Rafik Hariri. Il premier designato parla ai giornalisti convocati nel palazzo presidenziale di Baabda, sulle colline di Beirut. «Come sapete, ho il sostegno di 71 deputati. Questa è la prova che il mio precedente governo non è caduto in Parlamento», rileva Karame, lasciando intendere di considerare scontata la fiducia nel prescrito dibattito parlamentare (che richiede una maggioranza di 64 deputati). Dopo aver aperto uno spiraglio al dialogo con l'opposizione, il premier designato fa esercizio di fiducia e sicurezza: «Siamo la maggioranza in Parlamento e nel Paese», afferma Karame, alludendo anche alla imponente manifestazione a sostegno della Siria e contro le «ingerenze straniere» indetta l'8 marzo a Beirut dal movimento

Cecenia**Grozny, precipita elicottero
Muoiono 14 militari russi**

Un elicottero militare russo si è schiantato ieri, non lontano da Grozny. Quattordici soldati sono morti. Si erano imbarcati poco prima a Beslan, la città dell'Ossezia del nord martoriata teatro nel settembre scorso della strage nella scuola sequestrata da un commando terrorista.

Le fonti russe si sono subito affrettate a sottolineare che l'elicottero, un Mi-8 progettato nel 1960 e in grado di portare fino a 32 persone, è precipitato in seguito ad un «incidente tecnico» e non ad un'azione della guerriglia: volava a quota molto bassa, ha urtato contro una linea ad alta tensione, è precipitato e si è immediatamente incendiato.

L'elicottero - ridotto ad un ammasso di ferraglia irrecognoscibile - era diretto alla base di Khankala, dove le forze russe hanno il loro quartier generale per le operazioni in Cecenia. Mercoledì scorso il terrorista ceceno Shamil Basaiev aveva preannunciato la guerra santa contro la Russia, dopo l'assassinio del leader moderato Aslan Maskhadov.

sciita Hezbollah e altri 17 gruppi filo-Damasco. Un'affermazione che sembra avvalorare l'ipotesi circolata nei giorni scorsi in ambienti diplomatici occidentali a Beirut: le dimissioni del 28 febbraio di Karame sarebbero state in realtà il primo passo di un piano di riscossa dei filo-siriani, coordinato con Damasco, per contenere prima e ridurre poi la pressione di piazza dell'opposizione sull'onda dell'indignazione popolare per l'uccisione di Hariri.

Un piano che - dopo l'annuncio del presidente Bashar al-Assad del ripiegamento, in atto, delle truppe siriane nella Valle della Bekaa e la successiva manifestazione Hezbollah - avrebbe previsto anche il reincarico a Karame. L'opposizione parlamentare e, soprattutto, i giovani protagonisti dell'Intifada non violenta di Piazza dei Martiri sono i convitati di pietra nella conferenza stampa del premier filo-siriano. «Se io sono il problema, sono pronto a dimettermi immediatamente e non esiste alcuna cosa chiamata governo neutrale», avverte Karame riferendosi alle richieste dell'opposizione per un gabinetto di garanzia prima delle elezioni di maggio. Una prima risposta dell'opposizione all'appello di Karame viene da Ah-

med Fat-Fat, parlamentare, stretto collaboratore di Hariri, uno dei leader politici della «primavera di Beirut». «Per quanto ci riguarda - dice a l'Unità Fat-Fat - non abbiamo alcun interesse a mercanteggiare qualche posto di potere né intendiamo recedere dalle altre tre richieste discriminanti per un nostro appoggio ad un governo di transizione: fare piena luce sui esecutori e mandanti dell'uccisione di Hariri; ritiro totale entro maggio di tutti i militari siriani; smantellamento dei servizi di informazione di Damasco in Libano». «La nostra ambizione - rilancia l'esponente dell'opposizione - è quella di agire attraverso la mobilitazione non violenta, e in piena sintonia con la Comunità internazionale, per fare delle elezioni di maggio un punto di svolta per un nuovo Libano. Un Libano democratico, indipendente». «Dubito fortemente - taglia corto Ahmed Fat-Fat - che Omar Karame possa condividere questa aspirazione». La sfida torna a spostarsi nelle piazze: lunedì l'opposizione tornerà a riempire Piazza dei Martiri, mentre il fronte filo-siriano si è dato appuntamento oggi a Tripoli e domani a Nabatiyeh, a Nord e Sud della capitale libanese.

**Hong Kong, si dimette
il primo ministro Tung**

PECHINO Il primo capo del governo di Hong Kong dopo il suo ritorno sotto la sovranità cinese, Tung Chee-hwa, ha annunciato ieri di essersi dimesso dalla carica, confermando le indiscrezioni diffuse più di una settimana fa dalla stampa del territorio. Tung, che è un imprenditore di 67 anni strettamente legato a Pechino, ha citato «ragioni di salute», che del resto sono l'unica circostanza nella quale, secondo la mini-Constituzione di Hong Kong, il cosiddetto capo dell'esecutivo può anticipare la fine del suo mandato di cinque anni. L'ex capo dell'esecutivo ha negoziato fermamente di essere stato licenziato dalla Cina, come molti ad Hong Kong pensano.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	6 gg./Italia	344 euro
	Internet	132 euro
	7 gg./estero	153 euro
	6 gg./Italia	344 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **publikompass**

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	FIRENZE , via Turchia 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.913839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	IMPERIA , via Allieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	PADOVA , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Scano 14, Tel. 070.308308	REGGIO C. , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO E. , via Brigata Reggino 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	SANREMO , via Roma 176, Tel. 010.501555-501556
COSENZA , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	SAVONA , p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
CUNEO , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	SIRACUSA , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
FIRENZE , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

A nome nostro personale e di tutti gli iscritti alla Cgil ed al Sindacato Pensionati Spi Cgil di Cesena, esprimiamo il più profondo cordoglio per la perdita del caro

MARIO BOSCHI

Ricordiamo il nobile gesto di generosità verso la Cgil che rappresenta il profondo sentimento con cui era legato all'organizzazione, e a lui va il nostro commosso pensiero ed il ringraziamento ai famigliari insieme alle più sentite condoglianze. Pietro Bellucci, Segretario Generale Cgil Cesena. Marco Morellini, Segretario Spi Cgil Cesena.

Cesena, 11 marzo 2005

Per Necrologie Adesioni Anniversari **PK** **publikompass**

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258